

**Provincia di Ancona e Associazione ADRIATICO MEDITERRANEO
presentano**

“MARI DEL DIALOGO E DELLA RIVOLTA”

Ancona 8/10 giugno 2011

8 giugno 2011

MOLE VANVITELLIANA – Lazzabaretto h. 22.00

LA MUSICA DELLA RIVOLTA

Live concert EL GENERAL (Tunisia)

EL GENERAL, al secolo Hamada Ben Amor 22 anni di Sfax, è amatissimo nel suo paese perchè in brani come "Tounes bladna" ("La Tunisia è il nostro paese"), è stato sempre molto critico con l'establishment politico fino ad essere arrestato dalle autorità tunisine con l'accusa di essere ostile al governo di Zin el-Abidin Ben Ali. Dopo la caduta del governo e le violente repressioni dei moti di piazza El General è diventato un simbolo della rivolta giovanile tunisina.

"La Tunisia è il nostro paese, con la politica o con il sangue, la Tunisia è il nostro paese, e i suoi uomini non si arrendono mai, la Tunisia è il nostro paese, mano nella mano, tutta la gente, la Tunisia è il nostro paese, oggi non abbiamo ancora trovato pace"



9 giugno 2011



MUSEO ARCHEOLOGICO

h. 20.00

“CONVERSAZIONE SUL MARE: PERCHE’ IL MEDITERRANEO BRUCIA”

in collaborazione con **TERRA DI TUTTI FILM FESTIVAL (Bologna)**

Modera: Jonathan Ferramola (COSPE, direttore del Terra di Tutti Film Festival)

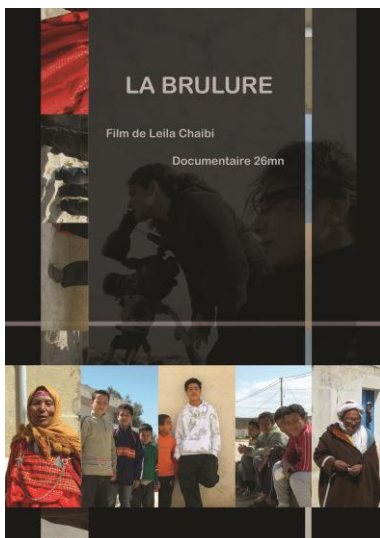
Ospiti: Tahmeur Mekki (giornalista indipendente Tunisia), Kerim Bouzouita (giornalista e cyber journalist Tunisia), Leila Chaibi (regista), Enza Amici (Uniti per la Libertà - Carovana Italia Tunisia/Libia)

21.30

IL MARE DI TUTTI

Proiezione dei cortometraggi:

“HARGA” di Leila Chaibi – Tunisia 2010



“Harga/La brulure” mostra i sogni di una generazione nata sotto l’abbaglio dell’illusoria opulenza imposta dalla società moderna. In un mondo dove non c’è più un posto per gli emarginati, dove tutto è condizionato dal luogo di nascita, dove il quartiere in cui si vive definisce il nostro avvenire, si sognano luoghi lontani. Per allontanarsi dalla miseria alcuni scelgono tra agire e subire, partire o morire. “Harga” ci porta a conoscere il grido silenzioso di una generazione che ha sete di libertà, di cambiare la propria esistenza e di essere protagonista della propria vita.

“CANZONE PER AMINE” di Alberto Bougleux - Spagna/Francia/Italia 2009



Canzone per Amine racconta la tragedia delle sparizioni forzate in Algeria attraverso la vita di **Nassera Dutour**, madre algerina che dopo la sparizione di suo figlio Amine nel 1997, ha dedicato la sua vita alla creazione del movimento delle famiglie degli scomparsi e alla lotta per la memoria, la verità e la giustizia.

10 giugno 2011

Palazzo Camerata – Sala conferenze

h. 17.00

“ADRIATICO E MEDITERRANEO: GEOPOLITICA DI UN RISVEGLIO”

Modera: MICHELE CAPASSO (Fondazione Mediterraneo)

Saluti:

ANDREA NOBILI Assessore alla Cultura Comune di Ancona

MARINA MAURIZI Responsabile Cooperazione allo Sviluppo REGIONE MARCHE

Introduzione

CARLO MARIA PESARESI Assessore alla Cooperazione, solidarietà e pace Provincia di Ancona

Intervengono:

TAHMEUR MEKKI (giornalista indipendente tunisino)

KERIM BOUZOUITA (giornalista indipendente tunisino)

LEILA CHAIBI (Regista franco-algerina)

FRANCO RIZZI (Segretario generale UNIMED)

LAURA DELSERE (giornalista Osservatorio Balcani)

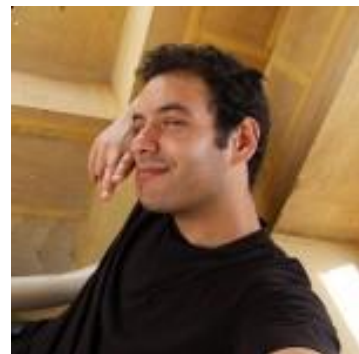
AMEDEO RICUCCI (giornalista RAI inviato in Libia)

Gli ospiti:



Thameur Mekki (TUNISIA) è un giovane giornalista indipendente (24 anni) membro di diverse organizzazioni della società civile tunisina. Scrive sul quotidiano online Tekiano.com ed è produttore e animatore di HackTrack, una trasmissione che passa sulle onde della radio Mosaïque FM. Hack Track si è molto impegnata nel movimento culturale giovanile di ultimi questi mesi.

Kerim Bouzouita (TUNISIA) è un ricercatore è insegnante universitario, e blogger politico, diplomato in informatica, musicologia, antropologia e sociologia, specializzato nei movimenti di contro-cultura e resistenza civile. Tra il 2007 e il 2011 ha insegnato in diverse università tunisine e francesi ma con l'avvento dei movimenti rivoluzionari si è dedicato a partecipare e a documentare gli avvenimenti, in particolare la crisi umanitaria sul confine tra Libia e Tunisia e il dramma dei rifugiati.





Leila Chaibi (FR-Algeria) di padre algerino e madre francese ha studiato cinematografia in Francia dove ha iniziato a lavorare da giovanissima. Lavora come free lance per la televisione, viaggiando soprattutto in Oriente e Maghreb. « Hargha »_(2009) è la sua prima opera cinematografica, autoprodotta, sul tema dell'immigrazione.

BIO CATERING MEDITERRANEO a cura di CIRCOLOEQUO E BIO

Iniziativa realizzata nell'ambito dei progetti:

“Supporting Citizenship and Meeting Minorities” - “Per la cittadinanza. Con le minoranze”
Operazione Comune della Rete Italiana della Fondazione Anna Lindh

“COMUNIC_EAD” Ref. DCI-NSAED/2009/202-380 EuropeAid/127765/C/ACT/Multi
Non-State Actors and Local Authorities in Development Programme

Organizzato da:



Con il contributo di:



In collaborazione con:

